

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 100

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos iura quod alma tegant

Ganes ergo stiatu erus obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla
A. MANZONI e C. Udine, Via
Posta n. 7 - MILANO, e sue suc-
sali tutte.

Sabato 2 Maggio 1908

IL TEMPIO

Degno d'essere letto dai nostri elettori
è questo articolo del Corriere:

Il Tempio echeggia di sdegni e d'accuse.
I venerabili, i fratelli, i grandi, i supre-
mi, il Rito simbolico e il Rito scozzese.
La Giunta, il Supremo Consiglio, i 33 e i
numeri inferiori - a partire da zero -
si battono, a quel che si può intendere,
nella crisi della loro sincerità e del loro
programma essenziale: La massoneria, vuol
essere democratica. A sentire i massoni,
quando fanno polemiche, la massoneria è
stata sempre democratica; a sentirli quando
si lavano in famiglia i panni... usati, lo
spirito democratico è lungi dal dominare:
certi «fratelli», e non dei minori e non
dei dormienti, ma insigniti forse del 33
faticato, sono massoni a patto di far come
credono, di votare come possono. E non
bisogna pensare che insubordinati a questo
modo siano soltanto i fratelli deputati: i
fratelli deputati sono però i più in vista,
quelli che danno scandalo in faccia ai
profani. I profani da parte loro, sanno in
quante altre condizioni e funzioni politiche,
sociali e private il legame massonico serve
a tutt'altra cosa che ai puri fini d'una
democrazia ideale.

Intanto, bisogna contentarsi di quello
che si scopre ufficialmente e tentar di rac-
capezzarsi nelle formole. Di evidente, a
prima giunta, non c'è che l'abuso del
«grande». In un'assemblea del Grand'O-
riente non può tacere il Gran Maestro se
non si leva a parlare il Gran Segretario e
non si mette a sedere il Gran Segretario
se non si alza il Gran Tesoriere. Qualche
volta il «grande» è modestamente sostituito
dal «supremo». Vi sono dei titoli
che vi opprimono di solennità come una
cattedrale gotica. Piuttosto, per esempio,
quel prof. Saverio Fera, semplice ministro
evangelico; egli è «Luogotenente del Sov-
rano Gran Commendatore del Supremo
Consiglio dei 33»! C'è da far impallidire
di desiderio un ambizioso cittadino del
Guatemala.

Ma non è giusto tenersi alle apparenze.
La sostanza vale di più. Il conflitto tra il
Rito simbolico e il Rito scozzese, se viene
a rivelarci ciò che già sapevamo da un
pezzo, che nella massoneria abbondano gli
opportunisti, ci dimostra anche una anstera
volontà di rinnovazione e di purificazione.
Domani forse - diciamo domani per in-
dicare un vago termine del futuro - squil-
lerà per il mondo qualche grave notizia.

I fratelli han radiati i fratelli.

Questa orrenda novella vi do.

E i fratelli radiati saranno dei deputati
e magari dei ministri; saranno, cioè, degli
uomini politici che avevano assunto l'ob-
bligo di render conto di sé, dei proprii
atti e atteggiamenti, non al Paese soltanto
e agli elettori, ma a una setta la quale
non è mai tanto nell'ombra che quando è
nella penombra, e a un Supremo Consiglio
dei 33, che sappiamo benissimo qual sorta
di Consiglio sia.

Perché, in questo sviluppo di costituzio-
zioni e di riti, di gerarchie e di tribunali,
mentre si annunciano al pubblico catoniani
propositi di grand'orientazione rigidamente
democratica, una cosa intanto si apprende
o si conferma con sufficiente chiarezza, ed
è che il Consiglio dei 33, il Supremo Con-
siglio, è a vita. Ora, questo Supremo Con-
siglio non rappresenta nella massoneria un
altissimo Istituto che della sua opera debba
rendere conto scrupolosamente ad altri o
che dal voto d'altri possa essere infirmato
nella propria autorità. No: il Supremo
Consiglio, secondo lo statuto dell'Ordine,
ha facoltà di giudicare inappellabilmente.
Un'assemblea generale può manifestare il
suo malumore, ma le assemblee non si
tengono tutti i giorni e nemmeno tutti gli
anni e il Supremo Consiglio, libero e solo,
regge e ispira la più caratteristica e più
invadente attività massonica. Qualche cosa,
dunque, di fantasmagorico oligarchico, aris-
tocratico, geratico quasi; qualche cosa che
ci riporta indietro, col pensiero, d'una
buona decina di secoli.

E questo Supremo Consiglio deve esso
condurre il processo che si vuol «intente-
re ai «fratelli» del Parlamento, esso che si
è dimostrato contrario all'idea energica di
una radiazione, che non ha voluto prima
autorizzare il procedimento ed ebbe anzi
per gli imputati parole benevole. Si sa,
negli alti gradi, ai sommi posti, in con-
tatto con le modeste ma prementi realtà
quotidiane, certe cose si guardano con mag-
giore indulgenza che non in basso, dove

Non ripetiamo l'errore

Vediamo che alcuni giornali cattolici,
dal voto emesso contro la scuola confessiona-
nale dal Congresso Femminile, traggono la
conclusione che le signore cattoliche non
abbiano più a partecipare a simili Congressi.

Il nostro pensiero, al proposito, è già
conosciuto dai nostri lettori. Noi abbiamo
già tirata, in senso opposto, la nostra con-
clusione, fin dal primo giorno. Oggi cre-
diamo di dover insistere sul nostro pen-
siero.

La cosa che ci addolora e forma tema
della discussione è il voto acconfessionale
delle congressiste. Ebbene: come poté es-
sere emesso un tal voto? Perché la mag-
gioranza delle donne lo approvò. Se ci
fosse stata una maggioranza di donne cat-
toliche, e non solo, ma di donne cattoliche
che non si lasciano ingannare dai sofismi
acuti del laicismo, l'ordine del giorno ma-
nato della signorina Malnati sarebbe stato
sepolto, ciò che riusciva di interesse e di
piacere a noi. Se invece fu approvato si è
perché poche delle donne nostre partici-
parono al Congresso.

Appare quindi evidente la pratica as-
sorda che suggeriscono gli amici nostri:
l'astensione. A che giova l'astensione? Se
le donne cattoliche e disciplinate si fossero
astentate anche da questo primo Congresso,

che ne sarebbe avvenuto? Forse il Con-
gresso non avrebbe avuto luogo? Forse sa-
rebbe stata minore l'impressione sfavore-
vole e l'influenza morale che il voto ora
cagiona nel pubblico? Forse non sarebbe
stato proposto l'ordine del giorno? Nulla
di tutto questo. Sarebbe avvenuto invece
che l'ordine del giorno Malnati, invece che
raccogliere la maggioranza dei suffragi ne
avrebbe ottenuta la totalità, l'unanimità.
E questo è evidentemente peggio. Per for-
tuna non lo fu. E molte donne congressi-
ste con una sottoscrizione vollero appun-
to dimostrare che non fu votato all'unanimità;
perché ciò sarebbe riuscito di una gravità
eccezionale.

Ebbene chi predica l'astensione prepara
pel prossimo Congresso di Torino nel 1911
quel maggior male che si è evitato a Roma.

No: astensione no, ma partecipazione e
la più larga e la più intensa possibile.

E' l'astensione da parte nostra che ha
fatto cadere la Dante Alighieri nelle mani
della Massoneria; è l'astensione nostra che
permise supinamente a moltissime Società
ed Istituti neutri di divenire anticlericali.
E' l'errore, il grave e lungo errore del-
l'astensione, che ci fece perdere tanta in-
fluenza nella nostra patria.

Il nostro augurio adunque si è che sia
al prossimo Congresso di Torino che nei
successivi le donne cattoliche siano in nu-
mero tale da soffocare tutti i tentativi set-
tari, tutte le estrinsecazioni anticristiane.

Il Municipio espose bandiere, fece bene-
ficienze, raddoppiò la paga agli spazzini,
ecc. il Corteo contava poche persone.

Belluno, 1. — Nulla di notevole nel
primo maggio, se si eccettua un corteo di
leghisti con fanfara. Fece un banchetto
a Visovo.

Treviso, 1. — Il primo maggio questo
anno è riuscito molto, ma molto più calmo
degli scorsi anni.

Alla mattina una passeggiata per la città
e fuori, di soci delle Associazioni socialiste
ed affini, con vessilli multicolori, poco più
che un centinaio di giovanotti e giovinetti
cantanti il solito inno.

Bologna, 1. — L'astensione dei lavora-
tori fu parziale. In scarso numero i co-
scienti della Camera del lavoro interven-
nero ad un comizio.

Quindi si svolse pacificamente il corteo
con bandiere e fanfare.

Livorno, 1. — All'Arena Alfieri venne
teuto stamane in occasione del I maggio
un comizio al quale sono intervenuti poco
più d'un migliaio di socialisti ed una qua-
rantina appena di sindacalisti.

Gli anarchici si sono recati al cimitero
per deporre una corona a ricordo degli
eccidi proletari.

Bari, 1. — Meschippissimo è riuscito il
corteo indetto dalle leghe operaie e non
migliore il comizio pubblico.

Torino, 1. — Al corteo d'oggi parteci-
parono 1500 persone che si recarono a de-
porre una corona sulla tomba di Edmondo
De Amicis.

L'astensione del lavoro è stata parziale.

Napoli, 1. — Un centinaio di tramvieri
volevano oggi l'astensione del lavoro.

Intervenuta prontamente l'autorità di
P. S. riuscì ad impedire violenze.

Al corteo parteciparono un migliaio di
persone che ad un certo momento raccol-
tisi attorno ad una bandiera rossa proca-
rarono un tafferuglio con gli agenti ripor-
tando la peggio.

Vennero arrestati due anarchici.

Bergamo, 1. — Molti manifesti, un mi-
serissimo corteo, un più misero comizio —
trecento i comizianti — completarono tutto
il primo maggio odierno.

Note e commenti

Egli consulta.

L'altro ieri selenni importanti ebbero
luogo a Catanzaro i funerali a Sua Emi-
nenza il Cardinale Portanova, l'angelo con-
solatore dei paesi colpiti due anni fa dal
terremoto di Calabria.

Il sindaco, raccontando le cronache, si
rivolse al comando del presidio per avere
gli onori militari alla salma di chi fu prin-
cipe della Chiesa. Il comando chiese tele-
graficamente informazioni al Ministero e
da questo fu risposto che ai cardinali non
spettavano onori militari...

Come si vede il ministro borghese della
guerra, sen. Casana, procede energica-
mente sulla via delle riforme. Da mesi
egli si trova al ministero e ancora, notano
i giornali più benigni, nulla ha fatto.
Quind'innanzi non diranno più così, giac-
ché Sua Eccellenza il Ministro borghese
ha consultato e consulta il regolamento!

Si o no?

Il qual regolamento dev'essere poi come
quel tale imperial regio di cui ci parla il
buon Zorutti. Poiché in base a questo re-
golamento, ai cardinali spettano o non
spettano gli onori militari? La questione è
stata più volte dibattuta su per la stampa
ma non ancora definita, poiché a volte si
accordano a volte si negano. E' recente la
commedia in proposito di ingressi di car-
dinali, e di visite dei medesimi. Segno
dunque che quel regolamento più si legge
e meno si capisce.

A noi del resto punto importa di onori
militari resi a cardinali. Importa il signi-
ficato della cosa. E cioè il vedere — mentre
in tempi come i nostri, in cui ogni auto-
rità è disprezzata e vilipesa, si avrebbe
estremo bisogno che l'autorità fosse rialzata
e rispettata — il governo cooperare alla de-
molizione del prestigio dell'autorità.

I popolari nella Massoneria.

Da una intervista avuta dal Corriere
della Sera con un massone di rito simbo-
lico, togliamo:

«I simbolici sono in assai minor numero
degli scozzesi; e le loro loggie sono circa
la quinta parte di quelle scozzesi; ma nes-
suno può negare che esse si compongono
quasi completamente di uomini dalle idee
moderne e rinnovatrici. Tra i simbolici
specialmente che si trovano i massoni o-
perai e aderenti ai partiti più avanzati.
Ve ne sono senza dubbio anche nelle Log-
gie scozzesi; ma è fuori di dubbio che
quando un profano di idee nuove — e,
diciamo pure la parola ormai di uso co-
mune, sovversive — si è trovato in con-
dizioni di potersi scegliere la loggia in
cui entrare, ed ha avuto cognizione ade-
guata della costituzione interna dell'ordine
massonico — il che non avviene spesso —
il profano dicevo, è andato ad aumentare
il numero dei simbolici».

IL 1° MAGGIO
IN ITALIA

A ROMA.

La mattinata.

Roma, 1. — Nonostante non si preveda
alcun incidente per la festa odierna del 1°
maggio, le autorità di P. S. hanno preso
grandi misure. La truppa venne consegnata
e di buon mattino furono inviati reparti
specialmente nel quartiere di Trastevere e
nei pressi del Colosseo.

Tutti i commissariati vennero rinforzati;
gli uffici pubblici erano custoditi dalla
truppa, la quale, in ripartiti, occupò anche
varie corti di palazzi privati, specialmente
sul Corso Umberto, Piazza del Gesù, Piazza
Colonna. Si è organizzato un buon servizio
di agenti ciclisti di Pubblica Sicurezza
adibiti al servizio informazioni. La caval-
leria era fuori le porte della città. I can-
tieri e gli accessi alle fabbriche in costru-
zione erano guardati da carabinieri.

Sin dalla notte scorsa sono stati affissi
vari manifesti: quello del partito socialista
della Camera del Lavoro ed altri.

Il lavoro in tutte le officine e in tutti i
cantieri è cessato da ieri sera. Gli stessi
proprietari dissuasero gli operai che ave-
vano manifestato l'intenzione di non par-
tecipare alla festa odierna, dal presentarsi
al lavoro.

Le solite squadre di vigilanza non ebbero
a constatare infrazioni da parte degli ope-
rai agli ordini dati. I forestieri che sono
numerossimi attualmente a Roma, causa
i pellegrinaggi e il concorso ippico risen-
tirono molto oggi della mancanza dei mezzi
di trasporto.

La sospensione del lavoro può dirsi assolu-
tamente generale.

Gli operai vestiti a festa, con le solite
cravatte svolazzanti rosse e nere e col non
meno solito garofano rosso all'occhiello,
divisi a gruppi offrivano uno spettacolo
caratteristico, specialmente nei quartieri
popolari.

I cattolici, nonostante l'invito dell'U-
nione Popolare non festeggiarono il primo
Maggio né con discorsi né con riunioni.

Prima delle nove cominciò il grande mo-
vimento. Animatissime divennero le vie
centrali della città, dovendosi gli operai
recarsi al primo comizio al Viale del Re.

All'ingresso del locale del comizio si
vendè una cartolina commemorante l'anar-
chico Chiarella, stato ucciso nell'ultimo
conflitto in piazza del Gesù.

Alle ore 9, però, ora in cui è stato in-
detto il comizio, il pubblico è scarso, se-
gno evidente che i lavoratori, data la giorna-
ta splendida, hanno preferito alle con-
dizioni tribunizie, l'aria della campagna.

Mancano anche gli oratori.

Parlano Verzi, segretario della Camera
di lavoro, e Romualdi redattore capo del-
l'Avanti.

della Patria. Noi vogliamo, conclude lo
stridulo oratore, una Patria senza aspersorio
e senza prete, una Patria senza fucile e
senza soldati!»

Dovrebbe ora parlare l'anarchico Viran-
noli, ma è assente. Lo sostituisce il li-
bertario Ceccarelli il quale dice che il
primo maggio non è giornata di festa come
dicono i democratici cristiani ed i costituzio-
nisti, ma che è invece manifestazione
puramente ed unicamente rivoluzionaria.

Ceccarelli, quindi, attacca il tricolore
italiano.

Un funzionario presente lo interrompe e
lo invita a moderarsi, ma l'interruzione
del delegato è accolta da fischi ed urla che
salgono al cielo.

Cessato il baccano, Ceccarelli riprende il
filo del suo discorso, dicendo che il primo
maggio non potrà veramente dirsi la Pa-
squa dei lavoratori, fino a che vi saranno
dei fratelli nostri che tuttora indossano
la divisa militare, pronti a fare quanto fecero
in Piazza del Gesù.

Chiude esortando a formare un solo fascio
rivoluzionario, pronto a marciare alla con-
quista della libertà.

Dovrebbe parlare ancora un repubbli-
cano, ma è assente e perciò il comizio si
scoglie.

I comizianti ridotti a metà passano indi-
sturbati per Piazza del Gesù sotto l'Amba-
sciata d'Austria senza incidenti e si av-
viano verso la Casa del Popolo, ove viene
inaugurata la lapide ai caduti sulla Piazza
del Gesù.

All'inaugurazione parlarono provocando
i soliti abbasso il socialista Romualdi, un
rappresentante della classe dei muratori e
l'anarchico Ceccarelli.

Il comizio si scioglie poco dopo senza in-
cidenti notevoli.

Il pomeriggio.

Alla riunione campestre promossa dai la-
voratori costituzionali aderirono appena una
quindicina di associazioni.

Parlarono i consiglieri comunali Grandi
e Guadagnoli che sostennero non essere
sufficiente l'impadronirsi delle organizzazioni,
ma doversi aver fede nelle istituzioni
coscienti e sentire fortemente l'amore verso
la patria.

Alla riunione socialista parlò a lungo
Lollini sul tema dell'annistia e sull'altro
della ferma biennale.

A quella degli anarchici furono tenuti i
consueti discorsi violentissimi. La riunione
dei repubblicani è stata un insuccesso co-
lossale essendosi astenuti i mazziniani.

In complesso le riunioni riuscirono una
ben meschinissima cosa. I lavoratori pre-
ferirono recarsi in campagna per proprio
conto.

Va notata la generale assenza dei depu-
tati dalle riunioni dei rispettivi partiti.

NELLE ALTRE CITTÀ.

Padova, 1. — La città è tranquilla. Si
chiedono solo alcuni negozi nel pomerig-
gio. Alle 9 nella Camera del lavoro, al
canto dell'iano, si inaugurò un vessillo.

La città rimase completamente indifferente.

Verona, 1. — Il primo maggio è cele-
brato quest'anno più dal Municipio che dal
popolo.

sono i massoni candidi, i democratici ingenui. Che vogliono costoro? Che la massoneria sia veramente democratica? E rileggano dunque le circolari, un po' ampollose e piene di superbe dichiarazioni, del Gran Maestro. L'etichetta è ben quella: la democrazia.

Il meno che si sia detto, in quelle circolari, è che la massoneria, compresi i fratelli deputati e ministri, è la luce — e il resto è l'ombra semplicemente. Correggiamo un motto comune: dal Grand' Oriente ci viene la luce. Se l'estrema sinistra del Tempio non se ne contenta, vuol dire proprio che i suoi componenti non sono ancora entrati abbastanza nello spirito massonico. Impareranno più tardi che, quando si corra un principio purchessia di tutto un ciarpame medioevale di denominazioni, di formule e di riti, quando si tiene a una gerarchia più complicata di quella dei Troni e delle Dominazioni scolastiche, quando si conservano istituzioni d'un'autorità assoluta e sostanzialmente incontrollabile, quando si sente ancora, pur tra la mezza pubblicità, il bisogno d'una luce velata attenuata abbassata, non si può arrivare che a una psicologia crepuscolare di uomo e di cittadino. Quelli che nel passato, nel presente e nel futuro sono sfuggiti e sfugiranno a questa naturale conseguenza avevano o avranno veramente una luce interiore su cui tutti gli spegnitori si saranno esercitati o si eserciteranno invano.

Solenne il Tempio. Lo prolunga e lo sovrasta l'ombra. Solenne. Ma mancano le grandi finestre a questo Tempio, e manca dalle grandi finestre il fiotto di luce solare, il gran fiotto di luce meridiana, che segna alle cose i loro esatti contorni e scopre agli uomini gli aspetti più chiari.

Quando tutti questi fratelli, e i venerabili, e i 33, e i Grandi e i Supremi, si saranno ben bene esaminati e inquisiti e processati, e i panni della famiglia biancheggeranno dopo il bucato come intatta neve, i profani potranno ancora domandarsi quali segreti reali stiano sotto ai segreti formali.

Democrazia. E vi par questa una parola da intrecciare nelle formule e nei riti? C'è dunque ancora della gente che vuol essere schiettamente, integralmente, apertamente democratica e si vincola per questo alla massoneria, o non s'avvede della insanabile contraddizione che è nei termini?

Con tanta incoerenza non si può essere né democratici né aristocratici né nulla. Nulla no: forse melodrammatici...

Sempre intorno al caso Feilbogen.

E' consolante vedere, specialmente nei giornali tedeschi, come essi unanimemente deplorino il fatto avvenuto il giorno di Pasqua nella Cappella Sistina, anche prescindendo dall'intenzione formalmente sacrilega dei tre israeliti.

Intanto si annuncia da Vienna che il collegio dei professori dell'Accademia di commercio, a cui il dott. Feilbogen appartiene, tenne appostamente una seduta plenaria, in cui all'unanimità venne approvata la seguente risoluzione:

« I professori, ecc., ecc., esprimono il loro più profondo dispiacere » intorno al fatto « inaudito », a cui ha dato luogo la presenza del prof. Feilbogen e del suo seguito nella Cappella Sistina, ecc., ecc. »

E la presidenza della Comunità israelita incaricò il presidente di dichiarare al Presidente dei ministri e al ministro dell'Istruzione che essi deplorano profondamente il fatto e lo stigmatizzano nel modo più deciso; e di far giungere questa dichiarazione a cognizione dell'imperatore. L'autorità giudiziaria sta ora facendo indagini ed assumendo informazioni per procedere contro di lui per il delitto di sacrilegio.

Prefetto... sindacalista.

L'altro giorno a Bologna è terminata la causa per ingiurie tentata dal collega Cesare Viaggi, direttore della battaglia *Gazzetta dell'Emilia*, contro il periodico sindacalista *L'Internazionale*, diretto da Alcide De Ambris, il noto agitatore del Parmense.

La discussione fu vivacissima. I socialisti di tutte le gradazioni si erano per un momento riconciliati per scagliarsi concordemente contro il temuto avversario. Così tutti i capi del riformismo e del sindacalismo locale sfilarono come testimoni dicendo molto bene del Viaggi come persona privata, ma attaccando ferocemente il giornale che egli dirige.

La tesi della difesa sostenuta dagli avvocati De Cinque e Adelmo Nicolai, fu che non si era voluto colpire il Viaggi personalmente, ma dietro di lui il partito moderato che egli rappresenta.

Replicò vivacemente il valoroso avv. Capretti dimostrando che per colpire un partito non è lecito, come si era fatto dai sindacalisti bolognesi, attaccare nella reputazione di cittadino e di giornalista il direttore di un giornale.

Avvennero vivaci battibecchi specie fra il Viaggi e un certo maestro Tonello, direttore della socialista *Squillo*, che si era presentato come testimone.

L'autore dello scritto e il gerente furono condannati ad una multa, alle spese e ai danni. Il De Ambris fu assolto perché riuscì a dimostrare che quando lo scritto incriminato fu pubblicato egli si trovava a

Parma. Fu pure ordinata la confisca e la distruzione del numero incriminato.

La soluzione di questa vertenza giudiziaria, che la cittadinanza aveva seguito con vivo interessamento ha prodotto ottima impressione ma la causa di ieri lascerà un lungo strascico. Infatti produce impressione ciò che pubblica la *Gazzetta dell'Emilia*, riferendosi a quanto un noto capocione socialista ha detto nel processo sotto il vincolo del giuramento. La *Gazzetta* attacca il prefetto di Bologna, Dallari, accusandolo di eccessiva amicizia coi sovversivi della provincia e specialmente a proposito del fatto di Crespellano. Ciò del resto non è nuovo, sono noti a tutti, per esempio i rapporti che corrono tra il prefetto e il deputato socialista Giacomo Ferri.

Intanto si parlo di una interrogazione che sarebbe presentata prossimamente alla Camera da un noto deputato e nella quale il signor prefetto non farebbe certo una buona figura. Che ne pensa l'on. Giolitti?

L'arresto dell'intero pubblico che assiste ad un processo.

Si ha da Svezghedino che durante il processo contro due ladri, il presidente constatò che tutto il numero pubblico presente nell'aula si componeva di scassinatori e tagliaborse matriocofili lungamente ricercati; quindi ne avvertì la polizia che, circondato il Palazzo di giustizia, arrestò tutto il rispettabile pubblico.

Pel Congresso dei consiglieri cattolici

Le segreteria dell'Unione elettorale cattolica italiana prega di avvertire i consiglieri comunali e provinciali che ormai è meglio inviare direttamente le adesioni al Congresso soltanto a Genova alla sede del Congresso stesso presso la Società Cristoforo Colombo, via Garibaldi.

Ieri sera, la Presidenza generale tenne in Roma, l'ultima adunanza preparatoria, mentre altra è stata stabilita in Genova, alla vigilia del Congresso fra la Presidenza del Comitato locale e quella del Congresso e i relatori rev. Sturzo, avv. Rissetti avv. Bazzoli.

Il gruppo dei consiglieri cattolici di Napoli che fa centro nel delegato provinciale comm. Di Rodinò, partirà da quella città per Genova nel pomeriggio di venerdì p. v. Il Di Rodinò è incaricato di portare a Genova i desiderati del convegno di Benevento al Congresso dei consiglieri cattolici per quanto riguarda i tre primi propositi; e nell'adunanza che sarà poi tenuta dalle Unioni elettorali, quelle riguardanti l'organizzazione ed i criteri da seguirsi in prossimità delle elezioni generali. Nella nostra città si sta compilando un Bollettino, ove, in ordine alfabetico, saranno pubblicati i nomi degli aderenti, fra i quali gli figurano le notabilità cattoliche dei consigli di tutta Italia.

Sabato sera 2 maggio si terrà in Genova l'adunanza della presidenza del Congresso col Comitato locale e coi relatori Sturzo Rissetti e Bazzoli.

Domenica mattina si riuniranno in Genova le presidenze delle Quattro Unioni per trattare di questioni inerenti alla Direzione Generale dell'Azione Cattolica Italiana.

L'adunanza di apertura del Congresso si terrà domenica mattina alle 9 1/2 nei locali gentilmente concessi dall'Associazione Scientifica Letteraria Cristoforo Colombo, in via Garibaldi 2.

Nel pomeriggio alle ore 14 si svolgerà la seconda adunanza del Congresso; la terza lunedì 4 maggio alle 9 del mattino e la chiusura alle ore 14.

Terminato il Congresso, i Congressisti sono invitati alla visita del Museo del Palazzo Bianco ed al Palazzo Municipale.

I temi del Congresso sono i seguenti: 1.0 « Autonomie Locali » - Relatore: Sac. D. Luigi Sturzo.

2.0 « Criteri di tattica elettorale amministrativa; i cattolici di fronte al blocco anticlericale ed al partito economico ». Relatore: Avv. Giuseppe Rissetti.

3.0 L'insegnamento religioso nelle scuole comunali di fronte alle ultime disposizioni regolamentari e dopo l'ultima votazione della Camera » Relatore: Avv. Luigi Bazzoli.

Le dichiarazioni di adesione e d'intervento debbono inviarsi all'avv. Giuseppe Rissetti, Via Garibaldi, N. 2 Genova.

L'importanza dei temi, la competenza dei relatori e le alte personalità che hanno dichiarato di aderire e d'intervenire al Congresso, sono la migliore garanzia dell'attraenza e del felice esito del Congresso medesimo.

I consiglieri, che non avessero inviata la loro dichiarazione d'intervento, potranno presentarsi direttamente al Comitato locale in Genova, Via Garibaldi 2.

L'Esposizione di Venezia

Venezia, 1. — Il Comitato Esecutivo per la Esposizione Nazionale d'Arte Sacra Moderna e Regionale Antica, per soddisfare l'insistente desiderio espresso da molte parti, di una proroga al termine ieri scaduto per l'accettazione delle domande di ammissione alla Mostra e pervenuti tuttora domande di programmi e inoltre per agevolare artisti e stabilimenti artistici i quali avendo in elaborazione le opere già iscritte comunicano alla Segreteria le loro preoccupazioni di non poter contemplare per il limite di tempo stabilito, ha deliberato di dilazionare a tutto 15 maggio la data per le iscrizioni e, improrogabilmente, a tutto 15 giugno quella per la consegna delle opere.

L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE per la protezione della giovane

L'associazione cattolica internazionale per la protezione della giovane, che ha sede in Friburgo di Svizzera ed è presieduta dalla signora Anna Di Welck-Raynold, la figlia del famoso uomo di stato svizzero, ha ricevuto, or è poco tempo, un nuovo incoraggiamento a proseguire nella sua santa ed efficace impresa dalla benedizione del Santo Padre. Questo fatto dovrebbe essere la migliore raccomandazione a tutti i cattolici volenterosi d'Italia a sostenere quest'associazione, che sebbene in molte delle nostre città abbia comitati e sezioni, pure non può dirsi conosciuta ed apprezzata abbastanza di fronte al grande bisogno che vi è dell'opera sua.

L'associazione internazionale ha visto crescere in questi ultimi mesi le nazioni aderenti: tra queste sono venute a portare un contributo efficacissimo l'Inghilterra e la Repubblica Argentina.

Il 13 Aprile si è chiuso a Modena il Congresso della Società Italiana; ad esso sono intervenute la baronessa di Montemach, vice presidentessa della Associazione internazionale, la Contessa di Gropello, attiva direttrice del movimento Italiano, il prof. Bettazzi, il March. Crispolti e una rappresentanza di tutti i comitati italiani.

La Di Montemach ha fermato l'attenzione dei cattolici italiani su un punto capitale: far conoscere la Società per la protezione della giovane in tutte le città, in tutti i paesi; poichè non vi è alcuno fra essi che non mandi all'estero o anche in una grande città della stessa penisola qualche figliuola, e specialmente farla nei luoghi dove l'emigrazione temporanea e permanente assume vaste proporzioni.

Se infatti il clero locale avesse conoscenza piena del modo col quale la « Società Internazionale » provvede al benessere materiale e morale dei giovani, potrebbe compiere la più efficace propaganda.

E quanto sia urgente questo nostro aiuto alle giovani operai, ora specialmente che certi mali sociali si sono ingranditi, a nessuno sfugge. Oltre la emigrazione, l'immoralità sempre più dilagante, le malattie del lavoro ed altri mali veggono a colpire le nostre giovani, tali da imporre ai buoni il dovere di apprestare pronto il rimedio.

E con quanti modi viene in aiuto la Società?

Anzitutto con i « Segretariati » ai quali tutti possono rivolgersi per avere schiarimenti, indirizzi, itinerari chiari e precisi: una delle dame del Segretariato presta un « Servizio gratuito alla Stazione » per fornire indicazioni e recapiti alle giovani partenti ed in arrivo; questa dama del patronato è riconoscibile da una coccarda bianca e gialla.

L'associazione per la protezione della giovane istituisce le « case-ricovero », dove possono trovare alloggio e vitto temporaneo le giovani di passaggio in una città; « gli uffici di collocamento » per liberarle dai pericoli di incettatori, o di recapiti malsicuri; « i patronati festivi », per mezzo dei quali le giovani costrette al lavoro lontano dalla propria famiglia e dai propri paesi, trovano ricreazione, istruzione e conforto.

Una istituzione più di somma importanza sono le « case-famiglie », dove le giovani operai si recano per l'alloggio e il vitto, temporanei, che si danno loro a modicissimi prezzi.

Al clero, alle madri e ai padri di famiglia stia a cuore quest'opera veramente cristiana a beneficio delle figlie del popolo.

La statua di Heine condannata.

Secondo il *Local Anzeiger*, l'Imperatore Guglielmo ha deciso di far togliere la statua di Heine dal parco dell'Achilleon, sostituendola con un tempetto votivo alla Imperatrice Elisabetta d'Austria, e la cui esecuzione verrebbe affidata allo scultore berlinese Herter.

La notizia ha suscitato un vero pandemonio nei circoli intellettuali di Berlino, dove si giudica come una profanazione l'ostacolo dato alla statua del poeta sempre inviso agli Hohenzollern, sebbene parecchi assicurino che la statua non sarebbe handita dall'Achilleon, ma soltanto spostata.

LA PIPA DI ROSSINI.

Il Conservatorio Nazionale di Parigi ha ricevuto in dono un oggetto preziosissimo per il suo museo; è una pipa di terra che ha servito a Rossini e che porta la firma di lui e la data del 14 marzo 1857 autografa.

Si trovano qua e là nelle collezioni molte pipe simili a questa, dette pipe di Rossini, ma esse non hanno lo stesso valore. Rossini ne comprava molte a Marsiglia dove erano fabbricate per darle poi ai seccatori che continuamente gli chiedevano degli autografi. Incaricava un operaio di annerirle artificialmente e le offriva lasciando credere che gli avessero servito; e questo scherzo precocò al Rossini la fama di grande fumatore, benchè egli in realtà fumasse molto mediocremente. Ma la pipa offerta al Conservatorio di Parigi è una pipa autentica. Fu veramente la *cutotte* del grande maestro e fu regalata da lui a un suo amico.

Come si pagano i maestri a Lucerna.

Si ha da Lucerna: — Il Consiglio comunale ieri, dopo lunga discussione, ha fissato l'onorario annuo dei maestri della città ad un *maximum* di fr. 2900 e ad un *maximum* di fr. 4000.

Quello delle maestre è stato fissato in fr. 2100 come *minimum* e fr. 3100 come *maximum*.

Le maestre dei lavori femminili riceveranno un onorario che va da 1800 a 3100!

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

1 maggio.

Società operaia.

Mercordì 29 aprile l'assemblea dell'operaia si ridusse ad un pandemonio tutto socialista così da dover essere sciolta. La petulanza dei pochi giovanotti *avventurosi* provocò la legittima reazione dei soci assennati: nè la cosa finirà qui. Impotenti a qualunque opera buona i poveri illusi si sfogano col portare la confusione in seno all'operaia non accorgendosi o non curandosi del grave danno che al sodalizio ne può venire. Bisognava vederle, udire certe speranze della patria, disperazione delle loro mamme infelici! Siamo sempre lì; perchè hanno imparato dai loro osceni giornali alcune bestemmie e una dose formidabile di superbia propria solo della loro ignoranza si credono cime d'uomini e vogliono tutti chini innanzi alla loro maestà. Non sarebbe meglio che costoro pensassero a guadagnarsi il panetto e ad onorare quel lavoro che alcuni disonorano e di cui alcuni tra loro cercano servirsi come scagno per salire?

Via, amici, ci conosciamo tutti e voi per primi — se non siete zucche vuote affatto — dovete accorgervi che siete la favola del paese, nati apposta per gettare il ridicolo sulle idee che dite di professare. Povera patria se dovesse cadere nelle vostre mani e... nelle vostre teste! Starebbe fresca davvero!

D'altra parte chi volete mettere all'operaia? a far che cosa?

Si conoscono molti socialisti fuggiti con le casse della lega e che così passarono dal verde all'... rosso; non sa ne conoscono che abbiano fatto sacrifici e condotto a fioritura le istituzioni operaie. E sarete voi queste parole nascoste? Del resto per quanti statuti riempiono le vostre tasche vuote e desiderose di quattrini; per quanti interpellanze moviate; per quanti rumori si sollevino il Consiglio resterà al suo posto conscio di fare la volontà dei soci e il bene dell'operaia. Il paese vedrà e giudicherà il vostro contegno.

Seduta consiliare.

Sempre spese!! — Giovedì a sera ebbe luogo adunanza del Consiglio e — come al solito — i consiglieri approvarono la nuova spesa di L. 20,000 per un acquisto inutile: un pezzo di terreno. Si voleva farne il mercato bovino; ma di fronte alla inutilità sua assoluta se ne depose il pensiero; il terreno però — dietro proposta Pognoni — fu aggiudicato e così allegro Pantalone! gli altri soddisfano i loro gusti e spendono; tu paghi e taci. Fin quando?

Cividale

1 maggio.

Orario modificato.

Oggi andò in vigore il nuovo orario ferroviario con alcune variazioni; la più importante è quella del nuovo treno che fu aggiunto, e cioè:

Arrivi a Cividale: 6.53 - 9 - 11.43 - 13.28 - 16.46 - 20.31.

Partenze da Cividale: 7.10 - 9.20 - 12.28 - 15.40 - 18.30 - 20.50.

Militaria.

Sabato 9 corr. arriverà la Compagnia di Alpi in sede estiva.

Un porcaccone udinese.

Certo Tadone G. Batta fu Antonio di anni 49 da Udine, che da poco si trovava a Cividale, venne giorni fa arrestato per corruzione di minorenni, ed oggi passato alle carceri di Udine.

Scarcerati.

Furono oggi scarcerati i quattro giovani, che erano arrestati quali sospetti autori degli atti vandalici commessi la notte di domenica u. s., danneggiando il parapetto del ponte del Diavolo.

Gemona

1 maggio.

(G.) La festa del 1 maggio qui in Gemona come al solito passò inosservata; la sola Società Operaia aveva esposto la bandiera. Null'altro.

Nimis

30 aprile.

A proposito della bara abbandonata sulla via.

A proposito di una corrispondenza da Nimis apparsa sulla *Patria del Friuli* e sul *Crociato* di ieri, relativa all'abbandono di una bara sulla pubblica via, ci siamo fatti dovere di assumere precise informazioni dal locale Municipio.

Ecco come stanno le cose: Il Consiglio comunale di Nimis con lodevole intendimento, accogliendo una istanza dei frazionisti di Vallemontana, deliberava di costruire un Cimitero per quella frazione solamente o in unione a Cergneu di Sotto.

Esperte le lunghe pratiche burocratiche la Commissione Sanitaria Provinciale chiamata per Legge a dare il suo parere, effettuò un sopralluogo e scelse le località all'uopo adatte. In seguito a ciò fu incaricato l'Ufficio Tecnico per il relativo progetto, e quanto prima, ogni cosa verrà condotta a termine. E' bene sapere che la frazione di Vallemontana conta 129 abitanti secondo il Censimento 10 febbraio 1907, e che la mortalità nell'ultimo decennio sale ad una media di 2 e 2/3. Da epoca lontanissima per ragioni di giurisdizione ecclesiastica, i morti di Vallemontana vengono seppelliti a Torlanc, seguendo una scorciatoia.

Essendosi questa comunicazione, da qualche tempo a questa parte, quasi impraticabile, i cortei funebri di quella frazione seguirono la via comunale, attraversando il Capoluogo di Nimis. Mai alcuno sollevò eccezioni per questo stato di cose, che in questi ultimi anni aveva il carattere di provvisorietà, solamente ora, maliziosamente si denunzia il fatto a mezzo della stampa, svisandolo completamente, sebbene l'Amministrazione Comunale avesse fatto ripetutamente conoscere che avrebbe appoggiato di buon grado una eventuale istanza dei frazionisti suddetti, per il seppellimento dei loro defunti nel Cimitero di Nimis, a fine di risparmiare loro metà percorso, e il giro vizioso attraverso l'intero abitato del Capoluogo — e questo in attesa del provvedimento definitivo.

Ma quegli abitanti, forse malamente suggeriti, nulla fecero.

Il fatto poi relativo alla sosta del corteo funebre di fronte ad una osteria, per dar modo di *dissertarsi a qualche componente* di esso, sarebbe stato molto meglio non fosse avvenuto, poichè in una funzione così pietosa, di altri sentimenti quei tali dovrebbero esser compresi. E il Sacerdote che accompagnava il mesto corteo, ben poteva far loro comprendere che quell'atto era tutt'altro che ispirato a sentimento di orgoglio e di umanità; egli che, a quanto ci si assicura era a conoscenza degli intendimenti dell'Amministrazione.

Corretto quindi ci pare il contegno dell'Autorità locale, la quale ingiustamente attaccata, ci assicura di far per l'avvenire rigorosamente osservare a chi di ragione l'itinerario dei cortei funebri senza soste o fermate, provvedendo ove ne sia il caso a tenori dei Regolamenti di Polizia mortuaria e di Pubblica Sicurezza. R.

Sta bene. Speriamo peraltro che in uno o nell'altro modo si tolga quanto prima gli inconvenienti più volte lamentati.

Artegna

1 maggio.

Funerali.

Dire che i funerali del compianto don Valentino Riva parroco di Artegna riuscirono un trionfo non è certamente un fare della retorica. Il paese memore dei benefici ricevuti concorse in una maniera straordinaria addirittura. E la generosità dell'estinto ben meritava una dimostrazione quale seppero fargli gli artegnesi. Il consiglio municipale nella certezza d'interpretare il sentimento di tutti gli onesti una tomba nel nuovo cimitero, volendo così mostrare la sua gratitudine a chi fu tanto largo del suo con tutti. Ai funerali oltre a tutte le istituzioni e confraternite locali prese parte il municipio con una larga rappresentanza e la scolareccia coi maestri. Il municipio della vicina Magnana era al completo. Anche la locale società « Concordia e progresso » era ben rappresentata. Una quarantina di sacerdoti venuti dai dintorni rese più solenne il trasporto. Il funerale venne fatto da mons. Selizzio arciprete di Gemona a cui il viciniero parroco di Magnana cedette il posto. A tutti quanti concorsero a rendere più solenne il trasporto a nome dei parenti e dei sacerdoti della Canonica porgo sentiti ringraziamenti.

Povoletto

30 aprile.

Una bambina annegata.

Ieri, a Marsura di Sopra, la bambina Carmina Benedetti di 23 mesi, giocando nel cortile di casa, sdruciolò e cadde in un fossatello contenente acqua. Se ne accorse subito una sua zia, a nome Luigia Foschiatti, la quale trovò la Carmina nell'acqua con la testa in giù.

La estrasse immediatamente. La poverina respirava ancora; malgrado però le cure della zia, spirò subito dopo.

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*. Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIABIO SACRO.

Domenica 3 — s. Genoveffa. Lunedì 4 — s. Monica v.

Fiere e mercati della Provincia

Azzano X, S. Giorgio di Nogaro, Triggiano, Tolmezzo, Cormons, Spilimbergo.

Il programma delle feste di domani.

Diamo qui il programma dei festeggiamenti di domani:

Ore 3 1/2. Corse ciclistiche a polistiche. Fanfare ciclistiche.

Ore 5 1/2. Tombola di beneficenza (cinquina L. 200 — prima tombola L. 700 — seconda tombola L. 400).

Ore 8 1/2. Spettacolo al Teatro Sociale,

Facciamo viva preghiera a quelle istituzioni cattoliche — casse rurali, casse operaie, forni rurali, latterie sociali, cooperative e circoli agricoli, società di mutuo soccorso e contro gli infortuni del bestiame bovino ecc. — a mandare alla Deputazione Provinciale — Udine la loro adesione per l'Ufficio Provinciale del Lavoro. L'adesione non importa nessun onere alla società, dev'essere accompagnata dallo Statuto, e in essa deve essere detto il numero dei soci e il nome del presidente in carica. Il tempo utile per l'adesione era fissato pel 20 passato aprile; ma fu prorogato fino al 5 corrente maggio.

Domani, dunque, per arrivare in tempo, dev'essere spedita l'adesione. Non una, notisi bene, non una delle nostre Società deve mancare, poichè si tratta di concorrere alla elezione del Consiglio direttivo del Consiglio Provinciale del Lavoro.

Il 1. Maggio a Paderno.

Comizio tumultuoso. — I democratici nazionali chiedono la parola. Quando alle due ci recammo fuori Porta Gemona per andare a Paderno, quivi trovammo già pronte varie comitive di operai che si sarebbero recati alla meta prefissa. Paderno era la seconda tappa ufficiale della giornata di ieri; fallita la prima in Castello, dove l'oratore designato non volle nemmeno farsi vedere, ora tutta l'aspettativa era per la seconda, dove avrebbe avuto luogo un tumultuoso comizio.

Circa duecento furono i partenti da P. Gemona; tra essi, oltre i colleghi della stampa cittadina, notammo il dott. Piemonte, secondo oratore ufficiale per la festa del 1.º maggio, il nuovo direttore del Laboratorio sig. Canevaro, il sig. Cremese della Società Operaia ed altri ancora.

Durante il tragitto si cantava a squarciagola l'Inno; e quelle note stonate e sgolate, rincalzantesi con una certa arte che il musicista del celebre inno mai avrebbe nemmeno sognata, si disperdevano nella campagna all'intorno tripudiante del bel sole di maggio. A Paderno la comitiva dei lavoratori si ingrossò ancora tanto che si può calcolare che nella sala Olimpia ove si tenne il Comizio, fossero convenuti circa 300 operai.

Il Comizio. Dichiarato aperto il Comizio, il sig. Cremese disse due parole per spiegare il significato della festa odierna. Diede poi la parola al dott. Piemonte che nel suo discorso ci ammonì di tutto un po', disse che a Udine il 1.º maggio passò quasi inosservato, parlò del socialismo, dell'alcolismo, (oh! mirabile connubio) e dell'organizzazione proletaria. Venne alla fine vivamente applaudito.

I tumulti. Dopo il dott. Piemonte, chiede la parola il giovane Natale Rovina dei democratici autonomi udinesi. I presenti, credendolo uno dei nostri, si diedero a fischiare ed a urlare: Fuori! Fuori! Rovina, colla massima calma e sangue freddo assistette al pandemonio suscitatosi intorno a lui; ristabilitasi poi una calma relativa, prende la parola e dice: «Io non sono un clericale, ma un democratico cristiano; io anzi combatto i clericali ed i preti che in questi ultimi tempi hanno voluto fare della politica!» (Geniale veramente il pensiero del buon Rovina). Ma i fischi e gli urli assordanti dell'assemblea coprono la sua voce e non si poté capire cosa continuasse a dire finchè il Rovina gridò ai dimostranti: «Bella forza, bell'argomento quello del fischio!» e si allontanò dalla sala coi suoi sette compagni di fede e di entusiasmo, accompagnato dai sonori fischi dell'assemblea.

I due ultimi discorsi. Dopo le poche parole di Rovina, parlarono brevemente quanto sconsigliatamente due operai, che naturalmente furono applauditi. E così il comizio è finito con abbastanza buon ordine e senza altri incidenti.

Cinematografo Edison della premiata Ditta L. ROATTO

Piazza V. E. - Via Belloni Ieri sera, assistendo al grande spettacolo, abbiamo notato, oltre alla potenza del fascio luminoso insuperabile e alla fermezza e pignonezza del quadro, la freschezza del grande ed elegante salone che è stato sapientemente fornito di potenti ventilatori ed estrattori. Questa sera si rappresenterà il seguente importantissimo programma: «Le delizie della ferrovia metropolitana» splendida films comicissima. «Amori d'altri tempi». Insuperabile proiezione drammatica di effetto straordinario, 80 quadri grandiosi. «Una suocera terribile» esilarantissima. Chi non accorrerà a sì attraente spettacolo mai visto in questa città??

Echi dei funebri di Mons. Ostermann.

Crediamo opportuno riparare ad un'ommissione occorsaci ieri nel dar cenno dei solennissimi funerali tributati al compianto Mons. Francesco Ostermann (è cioè che a questi funerali intervennero anche il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci della Banca Cattolica, della quale Egli era, nonchè decoro, ottimo Sindaco.

«Legnano». Domani a sera al Riceratorio Festivo udinese i bravi filodrammatici daranno «Legnano» dramma in 5 atti del Prof. G. Ellero. Lo spettacolo incomincerà alle ore 20.

Il Re dei Cinematografi Volta Udine Via Manin.

Questa sera nuovo programma: I. La nuova batteria Krupp al poligono di Nettuno - interessantissima, dal vero. II. Fantasia di Principe assoluta novità. III. Gobbo porta fortuna, esilarantissimo. Il programma è splendido e il concorso del pubblico non deve mancare.

Per la navigazione interna

Domani, alle ore 10 ant., si riunisce presso la Camera di commercio la Commissione tecnica del Comitato friulano per la navigazione interna. La Commissione stabilirà il programma dei propri lavori secondo le direttive già tracciate nell'assemblea del Comitato.

Nei nostri Teatri

TEATRO SOCIALE.

Questa sera si darà l'ultima della Cicala e formica, la fortunata operetta di F. Audran.

Prezzi del mercato.

Piselli 45, Pomi 20 — 30, Patate 5 — 9, Fagioli 19 — 27, Granoturco 10.25 — 11.80, Cinghiantino 10.

Beneficenza.

Per onorare la memoria del compianto Mons. Francesco Ostermann la Banca Catt. offre a questi orfanelli L. 25.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Disertore

Ieri venne condotto alla P. S. dal vigile Franzolini certo Purnea Giovanni di Giovanni d'anni 23 soldato nel Reggimento di fanteria di stanza a Gorizia. Egli ha disertato dalla milizia per la disciplina durissima.

Notizie del Benadir.

Il Benadir oggi è di moda e tutti se ne occupano leggendo se non altro le notizie che ce ne manda il simpatico conte A. Cipolla del «Corriere della Sera».

Il dott. MUCCIARELLO, in alcune note mediche sul Benadir, ci racconta delle cose interessanti sulla malaria di quei paesi (Vedi «Boll. della Soc. Geogr. italiana», 2 aprile a. c.). Sapete come chiamano sull'Uebi, e da tempo remoto, le febbri malariche? «Kando dghelmano», che è quanto dire — febbre da zanzare.

E il prof. Grassi ha potuto riconoscere che le zanzare di quelle regioni appartengono alla specie detta Anopheles pictus.

Come si vede, quegli arabi la sanno assai lunga... per esser selvaggi. E mostrano di essere più evoluti e più ragionevoli dei nostri contadini, perchè per difendersi dalla febbre, si chiudono verso sera nelle loro capanne dopo avervi bruciato molto incenso: e se dormono all'aria aperta, si coprono col loro top la testa e i piedi; e pensano anche a difendere il bestiame... affumicandolo.

Il dott. MUCCIARELLO poi ci racconta che per curarsi dalle febbri, quegli indigeni mangiano i limoncini semi-selvatici dell'Uebi.

La forma della malaria sarebbe assai grave, e con frequenti recidive, contro le quali l'egregio dottore dice di avere ottenuto buoni effetti anche con soli preparati arsenico-ferruginosi (non si faccia sentir dal CELL, però!) Anche la finalmente il dottor MUCCIARELLO ha trovato efficacissimi i preparati di chinino, ferro e arsenico, come le misiture BACCHELLI e l'Esanofele della Ditta Bisleri di Milano la cui formula è appunto dell'illustre clinico romano.

Motivo per cui, se qualcuno di voi, cortesi lettori, si propongesse di andar a stabilirsi al Benadir, farà bene a portar seco un buono stock di scatole d'Esanofele e di bottiglie di Esanofelina per i suoi bambini.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 maggio 1908. Rendita 3.75 0/0 L. 103.78 » 3 1/2 0/0 (netto) » 102.65 » 3 0/0 » 69.50

Azioni. Banca d'Italia L. 1236.— Ferrovie Meridionali » 684.50 » Mediterranee » 399.50 Società Veneta » —

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.04 Londra (sterline) » 25.13 Germania (marchi) » 122.91 Austria (corone) » 104.50

Corriere giudiziario

Ieri, come annunziato, si iniziò il processo intentato dal prof. Gellio Cassi contro il Crociato per due corrispondenze da Latisana. Nel dopopranzo peraltro, mercè la intromissione di comuni amici, si addivenne a un accordo. In seguito al quale in udienza fu letta la seguente dichiarazione firmata da ambe le parti:

«Conforme alle dichiarazioni rese oggi in qualità di imputato dal gerente del giornale il Crociato, la Redazione di detto periodico dichiara che gli articoli in data 19 sett. e 7 ott. 1907 querelati dal prof. Gellio Cassi furono dettati in occasione di una vivace polemica determinata da precedenti pubblicazioni di esso prof. Cassi sui giornali, con l'intendimento esclusivo di combattere in lui l'uomo pubblico ed il giornalista, restando fuori discussione la sua personale rispettabilità che non si aveva motivo nè intenzione di attaccare od offendere.

In seguito a tali dichiarazioni le parti nell'intendimento soprattutto di conseguire una completa e duratura rappacificazione degli animi in Latisana, nel mentre non fanno questione delle spese personalmente da loro sostenute, rimettono la decisione sulla competenza e liquidazione di quelle di cancelleria al sig. Presidente dell'udienza dott. F. Zamparo e concordano sul recesso di querela».

Dopo questa dichiarazione il Procuratore del Re, avv. nob. Farlati, domandò che l'illustre sig. Tribunale dichiarasse estinta l'azione penale e condannasse il querelante nelle spese. Il Presidente dichiarò estinta l'azione penale e si riservò di decidere sulle spese.

LA MORTE D'UN MINISTRO AUSTRIACO

Venezia, 1. — Dopo le ore una di questa notte, per insulto appetitico moriva il ministro Peschka.

Azzap Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Ringraziamento.

La famiglia ed i parenti del compianto Mons. FRANCESCO OSTERMANN ringraziano commossi tutti coloro che vollero unirsi al loro dolore e l'extremo tributo di stima e d'affetto al carissimo estinto.

Un negoziante, un uomo d'affari, un operaio, chiunque in una parola è costretto ad assidue occupazioni, se soffre di malattia proveniente dalla povertà del sangue o dalla debolezza dei nervi, non può combattere la malattia in miglior modo che prendendo le Pillole Pink. Così facendo egli corre alla guarigione, guadagna tempo, e per tutti guadagnar tempo vuol dire guadagnar danaro.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 319

MALATTIE

della bocca e dei denti Dott. ERMINIO GIONFERO Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte. Riceve dalle 9-12 alle 14-18 UDINE Via della Posta N. 36, I. piano. Telefono 252.

CURAÇÃO

delle Case WINAND FOCKINK d'Amsterdam Cruetion da litro L. 9.50 A. LEBON & FILS di Parigi Cruetion gr. L. 8.00 nI vendita presso A. Manzoni e C.º Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma - Genova

EMULSIONE SCOTT



L'Avvertimento di una Levatrice

Milano, 4 Febbraio 1906.

«Alle gestanti o puerpere indebolite e così pure ai bambini gracili consiglio la

EMULSIONE Scott

e dalla cura ottengo sempre ottimo e pronto risultato. Da gran tempo conosciuta, la Emulsione SCOTT è anche molto sfruttata dagli imitatori, perciò io credo in coscienza di dover dire che non sarà mai troppa la diffidenza contro le imitazioni di questo rimedio il quale ha valore terapeutico in quanto sia genuino, in quanto cioè sia 'Emulsione SCOTT' e non una imitazione.» GIUSEPPINA RUSCONI-CASTELLI Ostetrica Via Statuto No. 21, Milano.

La Emulsione SCOTT



può essere riconosciuta dalla marca di fabbrica "Pescatore con un grosso merluzzo sul dorso" applicata sulla fasciatura delle bottiglie. Se questa marca non è sulle bottiglie, l'emulsione non è quella di SCOTT non è quella cui si riferisce la lettera riportata sopra, è una delle tante imitazioni delle quali si deve diffidare. Chi mette in guardia il pubblico contro le imitazioni della Emulsione SCOTT è una professionista che ebbe agio nella sua pratica di accertare la effettività tonico-risostituente alimentare del prodotto genuino e l'azione nulla o negativa delle imitazioni.

Trovasi in tutte le Farmacie.

EMULSIONE SCOTT



Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione PENSIONI e CURE FAMILIARI — Massima segretezza — UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE Telefono N. 324.

ANEMIA

COLORI PALLIDI FLUSSI BIANCHI NEURASTENIA, GRESCITA CONVALESCENZE rapidissime. GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in 20 GIORNI coll' ELISIR di S. VINCENZO di PAOLI Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario della Colonia. (Fe. O. Fe. O.) - PREZZO: 5 LIRE. GUINET, Farmacista, 1. Rue Saunier, PARIS ITALIA: A. MANZONI & C.º, Milano-Roma, e tutte le Farmacie. - Opuscoli gratis.

Sello Giovanni di Domenico

Fabbricar Mobli UDINE - Via A. Lazzaro Moro N. 2-4 - UDINE Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria MOBILI ARTISTICI E COMUNI Sculture sacre - Altari in legno Confessionali ecc.

Prestito a Premi

della Repubblica di S. Marino

Nei più importanti giornali europei, a grandi caratteri è pubblicato l'avviso seguente:

AVIS IMPORTANT

Le Milion d'Obligations à Lots de la SOCIÉTÉ SERBE DE LA CROIX-ROUGE étant divisé en 10.000 Series de 100 Numéros de 1 a 100 Le possesseur d'une Serie entière a réellement à chaque Tirage Une chance sur Dix mille de gagner le Gros Lot. L'achat de Series entières offre donc une CHANCE UNIQUE don on ne peut, d'ailleurs, profiter qu'au moment de l'émission, car les Series entières deviendront introuvables par la suite.

Il confronto tra questo magnifico Prestito a Premi con quello di San Marino è il seguente:

Nel prestito della Croce Rossa di Serbia si ha Una probabilità ogni diecimila di guadagnare un premio che da 50 lire può salire al massimo a 200.000 lire - al solo patto di acquistare una serie intera di obbligazioni, del valore nominale di L. 2000, pagandole Lire 2500.

Invece nel Prestito a Premi di S. Marino il possessore di una sola obbligazione ha Una probabilità contro sole nove di guadagnare un premio che non può essere inferiore a lire Cento e può essere un Milione. E il possessore di una diecina completa di obbligazioni invece della probabilità ne ha addirittura la certezza.

Si noti ancora che nel Prestito di San Marino non si ha la doppia combinazione del numero e delle Serie, ma basta il solo numero per avere la certezza della vincita.

Per le Serie complete (cento obbligazioni) del Prestito a Premi della Croce Rossa di Serbia è quasi impossibile che si trovi chi le acquisti; mentre invece è certo (poichè già si verifica dalle numerose richieste) che le diecine complete di obbligazioni del Prestito a Premi di San Marino sono troppo poche in confronto al numero di coloro che vogliono farne acquisto, per assicurarsi la certezza di conseguire un premio che può essere anche Un Milione.

I premi del Prestito di S. Marino, tutti in contanti, esenti da ogni tassa presente e futura, ammontano nel loro insieme alla cospicua somma di

NOVE MILIONI

Duecento Quarantacinquemila Lire La prima estrazione col primo premio di UN MILIONE

ha luogo il 31 Dicembre del corr. anno.

Per l'acquisto delle Obbligazioni del Prestito di San Marino rivolgersi in GENOVA alla Banca Fratelli CASARETO di F. seo, nelle altre Città presso i principali Bancieri e Cambiavalute.

NEURASTENIA

e malattie FUNZIONALI DELLO STOMACO e DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**,
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 29 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 37 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE
 UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addoppi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo ano, seta e cotone, filati oro per ricamo.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perché oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0,25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Conessatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoegner di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5,50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

IL RE DEI CINEMATOGRAFI "VOLTA"

UDINE - VIA MANIN, Palazzo Contarini - UDINE

Tutti i giorni rappresentazioni variate dalle ore 15 alle 23 - Giorni festivi e di mercato dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

PREZZI D'INGRESSO: (I. posti cent. 30 - bambini 20
 II. » » 20 - » 10

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele - Via Belloni - UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico
L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
 Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a 20 rappresentazioni: I. posti L. 5 - II. posti L. 3.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 a base di Fostoro-Ferro
 Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'Autore Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapenia dell'Illustre Professore Cav. V. Chironi, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono nei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSA TEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnatina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditarlo quello degli altri. I mali guariscono così riuocati autentici, non colle imitazioni perfino nella designazione del nome. Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore. L'ISCHIROGENO è finora iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Coman. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.
 Egregio Signor Onorato Battista - Città Napoli 30 gennaio 1899.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO. Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.
 Dev. mo G. ALBINI
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università Torino 16 febbraio 1906.

Egregio Cavaliere,
 Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro G. ALBINI



ISTITUTO FISILOGICO DELLA R. Università di Napoli

ESAMEBA

profilattico della malaria
 Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congenieri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perché giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inaipetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: **Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizzoli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciagnoli, ecc.**
 In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

LA MUTUELLE LYONNAISE

Società di Previdenza e di Mutua Assicurazione sulla Vita
SEDE SOCIALE LYON

Funzionante sotto la vigilanza dello Stato
 Direzione per l'Italia: MILANO - Via Solferino, 20 - Telefono 77-43
 Autorizzata in Italia con R. Decreto 2 Febbraio 1908 previo voto unanime del Consiglio Superiore della Previdenza e del Consiglio di Stato

Funziona sotto la vigilanza diretta ed effettiva dello Stato.
Costituisce a tutti in caso di vita un **Capitale, una Rendita** al termine di soli **12 anni**.
Assicura senza esame medico una importante indennità in **Caso di morte**.
E' accessibile a tutte le borse ricevendo versamenti da **L. 5 mensili** durante **soli dieci anni**.
Impiega la totalità dei premi in valori **Garantiti dallo Stato**.
Deposita i suoi titoli: in Francia presso la Banca di Francia, in Italia presso la **Cassa Depositi e Prestiti**.
Offre la possibilità di assicurare il **maximum** con **minima spesa** e colla **maggior sicurezza**.

LA PIU' SIMPATICA ED ATTRAENTE SOCIETA' DI PREVIDENZA

al 31 Dic. 1902 L.	75.40.500
» 1903 »	16.671.300
» 1904 »	30.746.100
» 1906 »	51.202.200
» 1907 »	83.000.000

Rivolgersi alla Direzione per l'Italia in Milano Via Solferino N. 20



AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. F. BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO